



Leggere fa bene alla Ragione

Luciano Canfora
DIZIONARIO POLITICO MINIMO
Fazi Editore 2024

Il titolo fornisce al lettore l'informazione su come è costruito questo libro, in un succedersi di voci, in ordine alfabetico, che scandagliano il pensiero di questo storico del nostro mondo antico, di questo comunista che non ha ritenuto di rinnegare l'esserlo, in un susseguirsi di riflessioni tutte puntute, sfidanti, talora urticanti. Ci si può trovare il buon senso del rifiuto del linguaggio omologato, ispirato al politicamente corretto, come il dissenso da affermazioni non sorrette da spiegazioni soddisfacenti. Il libro è curato da Antonio Di Siena, che lo introduce e che – in accordo con Canfora – ha selezionato sue pagine e raccolto riflessioni su diversi argomenti. Giusto un paio di assaggi. C'è la condanna del capitalismo, nell'assunzione che i «cittadini comuni» ne abbiano già

compreso il fallimento. Già, peccato che da tutto il mondo i cittadini meno fortunati cerchino di trasferirsi nelle aree capitalistiche. Peccato che le condizioni di vita non siano mai state, anche per i meno ricchi, migliori di quanto siano nelle zone in cui il mercato libera le sue forze di crescita e innovazione. Canfora mette in contrapposizione il capitalismo e la democrazia, considerando il primo un nemico della seconda. Peccato che ovunque si sia negato il capitalismo sia sparita o mai nata la democrazia e che tutte le democrazie abbiano un mercato capitalistico. Che non significa affatto siano perfette e soddisfacenti, anzi l'opposto: sempre in evoluzione e mai in equilibrio stabile. Ma questa è la forza sia della libertà che del mercato, sia del capitalismo che della democrazia. Al contrario, sono i sistemi dispotici – ivi

compresi quelli comunisti – che aspirano alla perfezione e puntualmente producono miseria e oppressione. Canfora ritiene l'Unione europea una costruzione tutta economicistica, che ha supposto di eliminare le differenze sociali usando gli strumenti dell'economia. In tal senso, con ironia, ritiene che si potrebbe considerare comunista l'Ue. Supponiamo non gli sfugga che questa è proprio la contestazione che all'Ue viene dall'estrema destra. Ma è un luogo comune, ignaro anche solo della lettera dei Trattati, che fanno della libertà individuale il pilastro su cui costruire mercati aperti, sistemi democratici e istituzioni a difesa degli interessi dei più deboli. Costruzione naturalmente e orgogliosamente imperfetta, ma protagonista di scelte politiche importanti anche contro gli interessi economici immediati.

